MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Piano Sociale per il Clima

19 giugno 2025

Contesto normativo di riferimento

Povertà Energetica

Regolamento (UE) 2023/955 del 10 maggio 2023

In relazione agli ulteriori sforzi richiesti per la riduzione delle emissioni nei settori dell'edilizia e dei trasporti, previsti dall'applicazione della direttiva 2003/87/CE (ETS2), al fine di contenere l'impatto sui consumatori più vulnerabili viene istituito il **Fondo sociale per il clima** per finanziare **misure concrete per affrontare la povertà energetica e la povertà dei trasporti, sia a breve che a lungo termine.**

Il **Piano Sociale per il Clima (PSC)** attinge alle risorse del **Fondo sociale per il clima,** che ha una dotazione complessiva stimata di circa 87 miliardi a livello complessivo europeo. Il PSC dovrà essere presentato entro giugno del 2025 e dovrà essere allineato a quanto **definito nel PNIEC** (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima).

Il Fondo sociale per il clima

OBIETTIVO DEL FONDO

L'**introduzione del sistema di scambio di quote di emissioni per gli edifici e il trasporto su strada nella direttiva ETS II** potrebbe avere effetti sull'aumento dei costi dell'energia e dei trasporti. Tali effetti impattano soprattutto sui soggetti più vulnerabili che potrebbero, inoltre, non avere la **capacità finanziaria di investire nella riduzione del consumo di combustibili fossili**. Pertanto, sono state previste **misure di sostegno ad investimenti volti ad aumentare l'efficienza energetica nonché l'accesso alla mobilità e ai trasporti a zero e a basse emissioni**.

I SOGGETTI INTERESSATI

- **Le famiglie vulnerabili, comprese le famiglie in condizione di povertà energetica**
- **Microimprese vulnerabili**
- **Utenti vulnerabili dei trasporti che sono particolarmente colpiti dalla povertà energetica e dei trasporti**

FONDO SOCIALE PER IL CLIMA

Capienza del Fondo: **65 miliardi di euro**

Periodo di riferimento: **2026-2032**

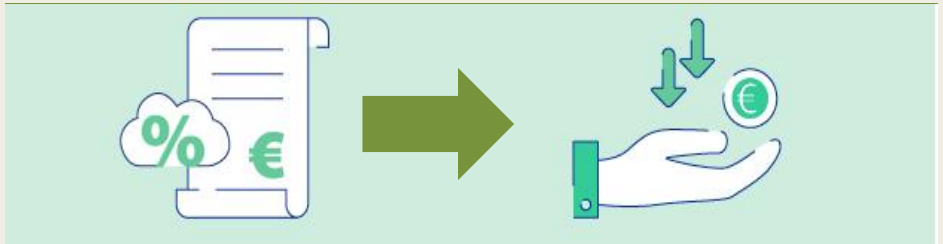
Addendum contributi nazionali Stati Membri: **min. 25%**

Totale Fondo: **86,7 miliari di euro**

Assegnazione Italia: **7 miliardi di euro**

Qualora il sistema di scambio di quote di emissioni istituito a norma della 2003/87/CE fosse rinviato al 2028 l'importo massimo a disposizione del Fondo è 54.6 miliardi – Italia 5.9 miliardi [Entro il 15 luglio 2026 - Art. 30 duodecies direttiva 2003/87/CE]

Per accedere ai contributi del Fondo Sociale è necessario presentare un ***Piano Sociale per il Clima (PSC)*** **entro il giugno 2025**, «***basandosi sull'aggiornamento del 2024 del PNIEC***» (*)



PIANO SOCIALE PER IL CLIMA - Definizioni

Povertà Energetica, povertà dei trasporti e vulnerabilità

FAMIGLIA VULNERABILE

Regolamento (UE) che istituisce il Fondo Sociale per il Clima, n. 2023/955 del 10 maggio 2023, art. 2, punto 10

Definizione di famiglia vulnerabile: «famiglie vulnerabili»: *le famiglie in condizioni di povertà energetica o le famiglie, anche quelle a reddito basso e a reddito medio-basso, che risentono in modo significativo dell'impatto sui prezzi dovuto all'inclusione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dagli edifici nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE e che non hanno i mezzi per ristrutturare l'edificio che occupano*

FAMIGLIA

Regolamento (UE) 2019/1700 del 10 ottobre 2019 , art.2, punto 15

Definizione di famiglia: «famiglia»: una persona che vive da sola o un gruppo di persone che vivono insieme e che provvede o provvedono autonomamente ai prodotti di prima necessità.

CLIENTE VULNERABILE

Direttiva mercato elettrico

***Clienti civi**li che si trovano in condizioni economicamente svantaggiate o che versano in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita; presso i quali sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita; che rientrano tra i soggetti con disabilità; le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse; le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi; di età superiore ai 75 anni*

Ulteriori categorie vulnerabili secondo il Reg. FSC

Regolamento Fondo Sociale per il Clima

-Madri sole e famiglie monoparentali con figli a carico
-Persone con disabilità
-Donne sole
-Anziani

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA - Definizioni

Povertà Energetica, povertà dei trasporti e vulnerabilità

UTENTE VULNERABILE DEI TRASPORTI

Regolamento (UE) 2023/955 del 10 maggio 2023, art. 2, punto 12

Definizione di utenti vulnerabili dei trasporti: *individui e famiglie in condizioni di povertà dei trasporti, ma anche individui e famiglie, compresi quelli a reddito basso e a reddito medio-basso, che risentono in modo significativo dell'impatto sui prezzi dovuto all'inclusione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto su strada nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE e che non hanno i mezzi per acquistare veicoli a zero e a basse emissioni o per passare a modi di trasporto alternativi sostenibili, compresi i trasporti pubblici*

POVERTÀ DEI TRASPORTI

Regolamento (UE) 2023/955 del 10 maggio 2023, art. 2, punto 2

Definizione di povertà dei trasporti: "*L'incapacità o la difficoltà degli individui e delle famiglie di sostenere i costi dei trasporti pubblici o privati o l'impossibilità o la difficoltà di accedere ai trasporti necessari per l'accesso a servizi e attività socioeconomici essenziali, tenuto conto del contesto nazionale e geografico*"

MICROIMPRESA VULNERABILE

Regolamento (UE) 2023/955 del 10 maggio 2023, art. 2, punto 11

Definizione di microimprese vulnerabili: *le microimprese che risentono in modo significativo dell'impatto sui prezzi dovuto all'inclusione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dagli edifici o dal trasporto su strada nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE e che, ai fini della loro attività, non hanno i mezzi per ristrutturare l'edificio che occupano o per acquistare veicoli a zero e a basse emissioni o per passare a modi di trasporto alternativi sostenibili, compresi i trasporti pubblici, se del caso*

MICROIMPRESA

Regolamento (UE) 2023/955 del 10 maggio 2023, art. 2, punto 9

Definizione di microimpresa: " *l'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo o un bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR, calcolato conformemente agli articoli da 3 a 6 dell'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione* "

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – descrizione sintetica

CONDIZIONALITA' EX ANTE PER L'ATTIVAZIONE DEL FONDO

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA

PSC

da presentare alla Commissione
entro 30.06.2025
in coerenza con il PNIEC 2024

MISURE

- *Temporanee (sostegno al reddito)-non possono superare il 37.5% dei costi totali*
- *Durature (strutturali: «lasting»)*

CARATTERISTICHE

- *Concretezza*
- *Coerenza e complementarietà*

BENEFICIARI

- *FAMIGLIE VULNERABILI*
- *MICROIMPRESE VULNERABILI*
- *UTENTI VULNERABILI DEI TRASPORTI*

INVESTIMENTI NAZIONALI, LOCALI e REGIONALI

TIPOLOGIA AZIONI FINANZIABILI

- ***RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*** *finalizzata ad efficientare gli edifici, a decarbonizzare riscaldamento e raffrescamento degli edifici, integrare la produzione di energia rinnovabile e lo stoccaggio*
- *diffusione della* ***mobilità e dei trasporti a zero e basse emissioni*** *e miglio accesso*
- *altre misure esistenti per mitigare gli impatti e le sfide sociali*
- ***ASSISTENZA TECNICA per una gestione efficace di misure e investimenti***

- *Ridurre gli effetti dell'aumento dei prezzi derivante dall'inclusione delle misure di gas ad effetto serra prodotte dagli edifici e dal trasporto su strada (direttiva 2003/87/CE)- ETS2*
- *Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili*
- *Contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, posti di lavoro sostenibili*

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – punti di attenzione

DA DIMOSTRARE NEL PSC:

- *Rispetto del principio DNSH*
- *Rispetto principio addizionalità*
- *Modalità per prevenire, individuare e rettificare le frodi, la corruzione e il conflitto di interesse*
- *Modalità per evitare duplicazione finanziamenti*
- *Modalità per affrontare disparità di genere*
- *Coerenza con:*
    - *Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*
    - *Politica di coesione (regolamento (UE)2021/1060)*
    - *PNRR (regolamento (UE)2021/241)*
    - *PNIEC (regolamento (UE)2018/1999)*
    - *Piano di ristrutturazione edilizia (Dir sulla prestazione energetica nell'edilizia – rifusione)*
    - *Piani territoriali per una transizione giusta (regolamento (UE)2021/1056)*
- *Sistema di monitoraggio e attuazione del piano efficaci*

SUPPORTO CE:

- ***ASSISTENZA TECNICA** Può essere richiesta nell'ambito di ELENA (BEI) o attraverso strumento di sostegno tecnico (regolamento (UE) 2021/240)*
- ***ORIENTAMENTI TECNICI** per applicazione DNSH*
- ***VALORE COMUNE COME STIMA PREZZO DEL CARBONIO** RISULTANTE DALL'INCLUSIONE DELLE EMISSIONI DI GAS EFFETTO SERRA PRODOTTE DA EDIFICI E DA TRASPORTO*
- ***MODELLO DI PIANO SECONDO SCHEMA REGOLAMENTO***

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA - CRONOPROGRAMMA – Tempistiche chiave

Principali attività (Alcune da sviluppare in parallelo)

STEP DI PREDISPOSIZIONE DEL PSC

30.giugno.2025

Analisi coerenza PNIEC → Definizione target/obiettivi → Definizione delle misure → Definizione dei beneficiari / dotazioni → Consultazione pubblica → Predisposizione Piano PSC

STEP DI APPROVAZIONE DEL PSC

31.dicembre.2025

Invio PSC alla Commissione Europea → Valutazione Commissione Europea → Assegnazione dotazione finanziaria da parte della CE → Impegno giuridico tra la CE e l'Italia

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – Processo di consultazione

La consultazione pubblica, nell'ambito del PSC, è prevista dall'art. **5 del Regolamento (UE) 2023/955**. Secondo questa norma, la consultazione pubblica coinvolge *"le autorità locali e regionali, i rappresentanti delle parti economiche e sociali, le pertinenti organizzazioni della società civile, le organizzazioni giovanili e altri portatori di interessi"*

1 AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI

- ❑ Istituzione di una "Cabina di Regia interistituzionale" →
  - ❑ MASE, MEF, MIMIT, MIT, MPS
  - ❑ Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
  - ❑ Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)
- ❑ Gruppo di Lavoro tecnico →
  - ❑ Enti di Ricerca che si occupano di tematiche climatiche ed energetiche (GSE, RSE, ISPRA, ENEA)
  - ❑ Dipartimento Energia e Direzioni Generali del MASE
  - ❑ Segreteria tecnica del MASE
  - ❑ Referenti presso il medesimo Dicastero del MEF (UCB)

2 PARTI INTERESSATE, COMPRESE LE PARTI SOCIALI →

Coinvolgimento di tutti gli **stakeholder interessati**, ossia:

- autorità competenti
- cittadini
- imprese
- associazioni di lavoratori, di categoria, no profit,
- professionisti del settore,
- istituti finanziari e fondi di investimento.

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – Processo di consultazione – I FASE

PRIMA FASE DI CONSULTAZIONE

In questa prima fase lo scopo è stato quello di acquisire, mediante la somministrazione di un **questionario on line, composto da diciassette quesiti**, il parere riguardo i temi della povertà energetica, della povertà nei trasporti e della vulnerabilità di famiglie e microimprese.

SOGGETTI COINVOLTI

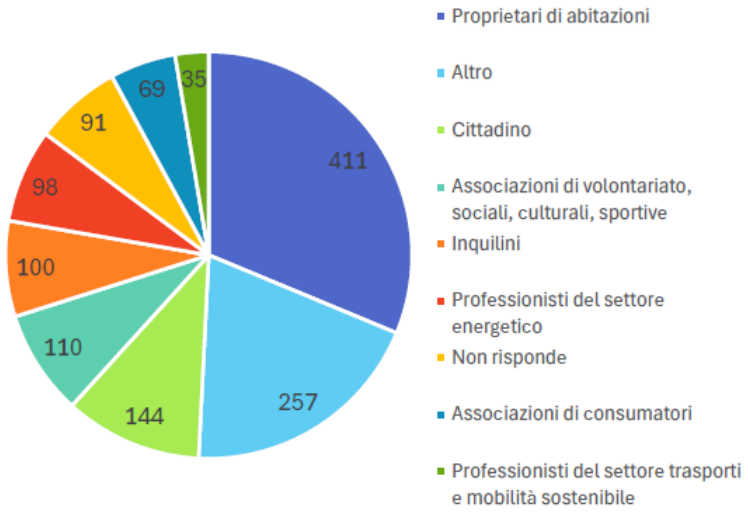
Imprese e le loro associazioni, gli enti pubblici e privati, i sindacati, le associazioni ambientaliste, i cittadini e le associazioni di cittadini, ecc.

QUESITI

- **sette** hanno riguardato la povertà energetica,
- **quattro** la povertà nei trasporti
- **quattro** sono stati dedicati alle microimprese
- **una** domanda è stata dedicata alla percezione rispetto all'evoluzione futura della povertà energetica e della vulnerabilità ai prezzi dell'energia

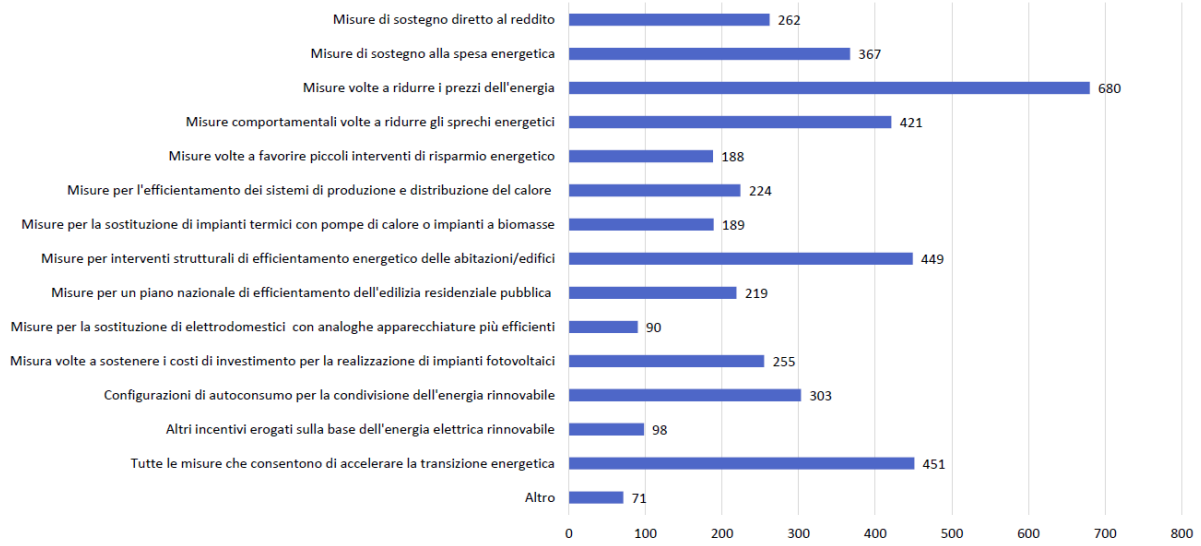
È stato, infine, predisposto **un quesito** a risposta aperta su cui i rispondenti sono stati lasciati liberi di esprimere le proprie opinioni sui temi trattati dal questionario

PARTECIPANTI:
N. 1.315

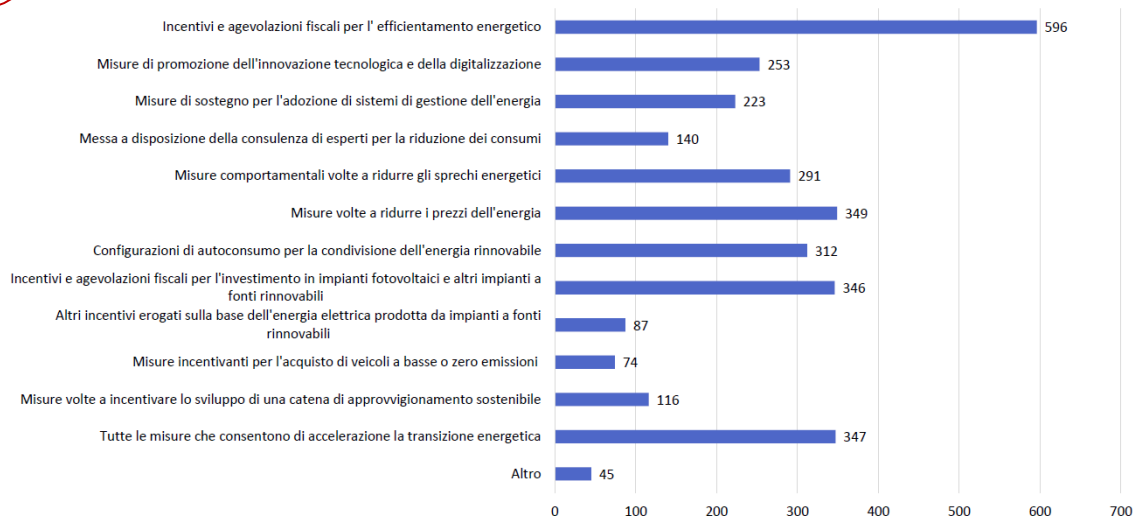


PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – Processo di consultazione – I FASE

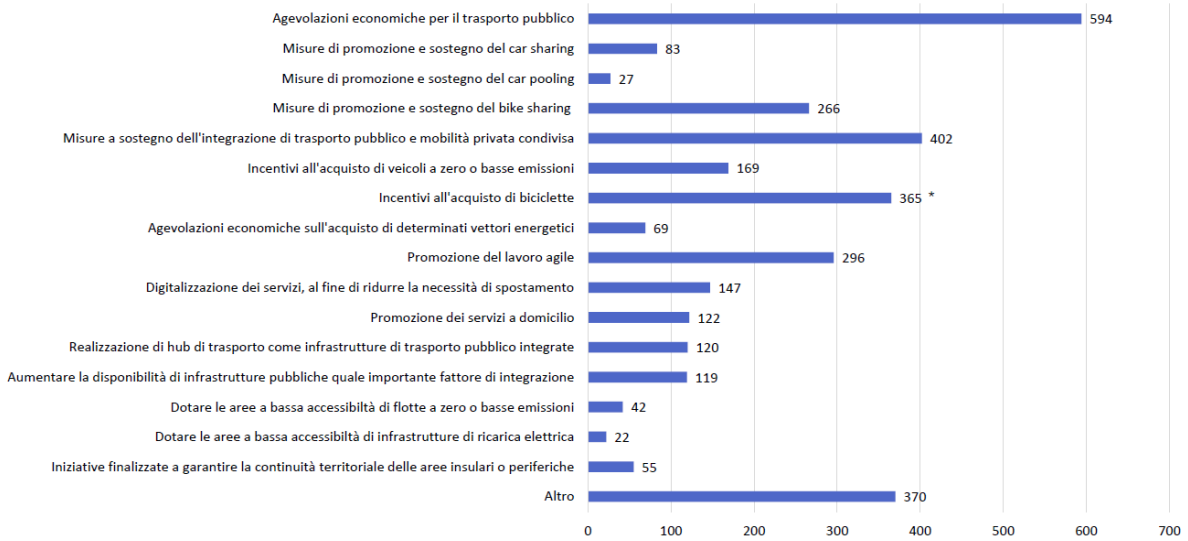
D6: Quali misure ritiene prioritarie per ridurre la vulnerabilità delle famiglie all'incremento dei costi dell'energia?



D13: Quali misure ritiene prioritarie per ridurre la vulnerabilità delle imprese all'incremento dei costi dell'energia?



D11: Quali misure ritiene prioritarie per ridurre la vulnerabilità degli utenti nei trasporti?



- Le risposte ai quesiti del questionario hanno offerto una grande quantità di spunti di analisi
- Emerge in modo evidente il timore dei partecipanti riguardo all'aumento dei costi dell'energia nel prossimo futuro

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – Processo di consultazione – II FASE

SECONDA FASE DI CONSULTAZIONE

La seconda fase della consultazione si è svolta il 17 marzo e ha previsto il coinvolgimento dei principali stakeholders attraverso l'utilizzo della **piattaforma Mentimeter**

SOGGETTI COINVOLTI

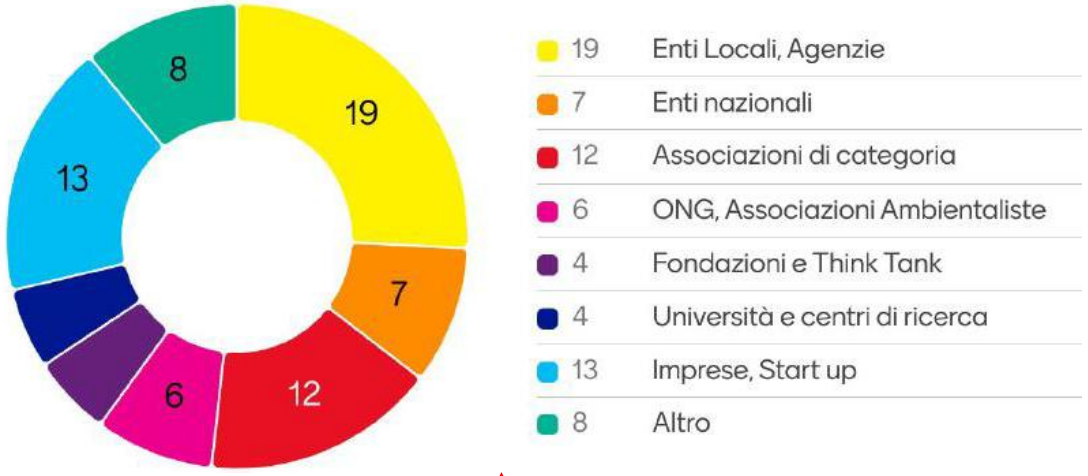
- Invitati: **332 partecipanti tra i principali portatori di interesse**

Enti locali ed Agenzie tra cui Anci, Upi, comuni, città metropolitane, Ater; imprese e start up, associazioni di categoria, associazioni dei consumatori e dei cittadini , enti nazionali tra cui Istat, il Dipartimento per le politiche della Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri; PON, Autorità dei trasporti, ONG e associazioni ambientaliste, fondazioni e think thank, università e centri di ricerca e altra provenienza

PARTECIPANTI ATTIVI: N. 111

QUESITI

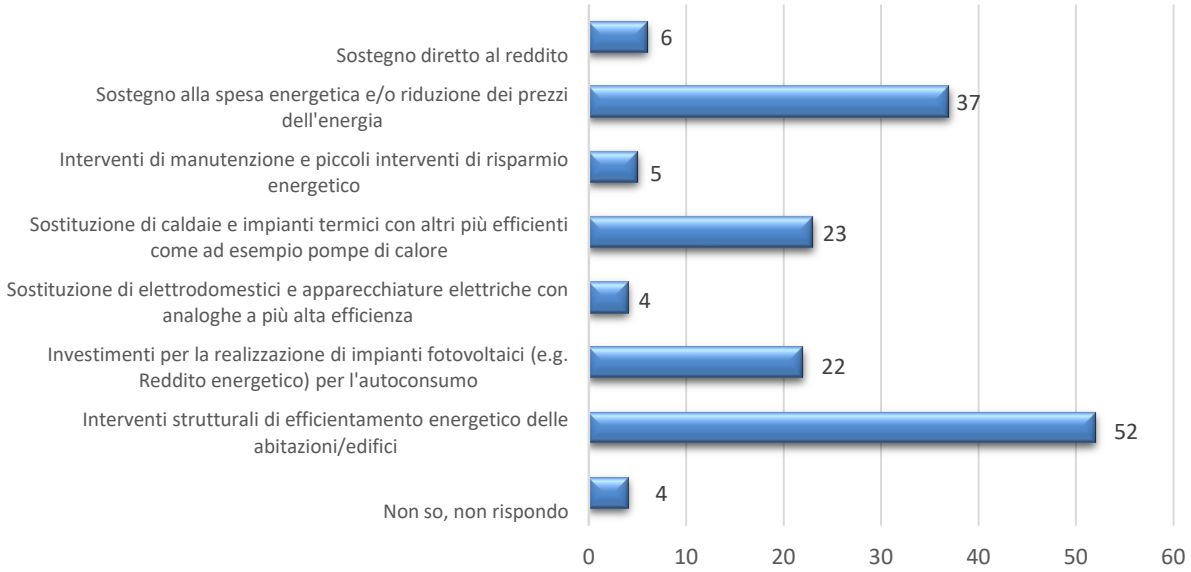
- **12 quesiti,** alcuni a risposta multipla ed altri a risposta libera



PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – Processo di consultazione – II FASE

1

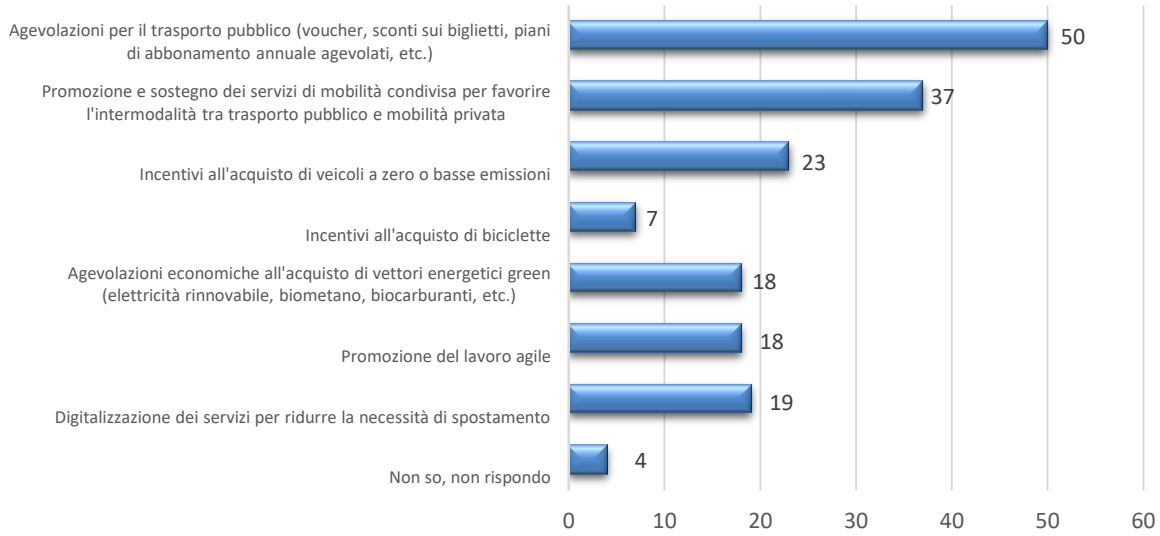
Quali misure sono prioritarie per ridurre la vulnerabilità o povertà energetica delle famiglie?



- Gli **interventi strutturali sulle abitazioni** sono indicati come la misura prioritaria.
- In seconda posizione è stato indicato il **sostegno alla spesa energetica**
- Al terzo posto troviamo gli **interventi impiantistici**

2

Quali misure sono prioritarie per ridurre la vulnerabilità degli utenti nei trasporti?

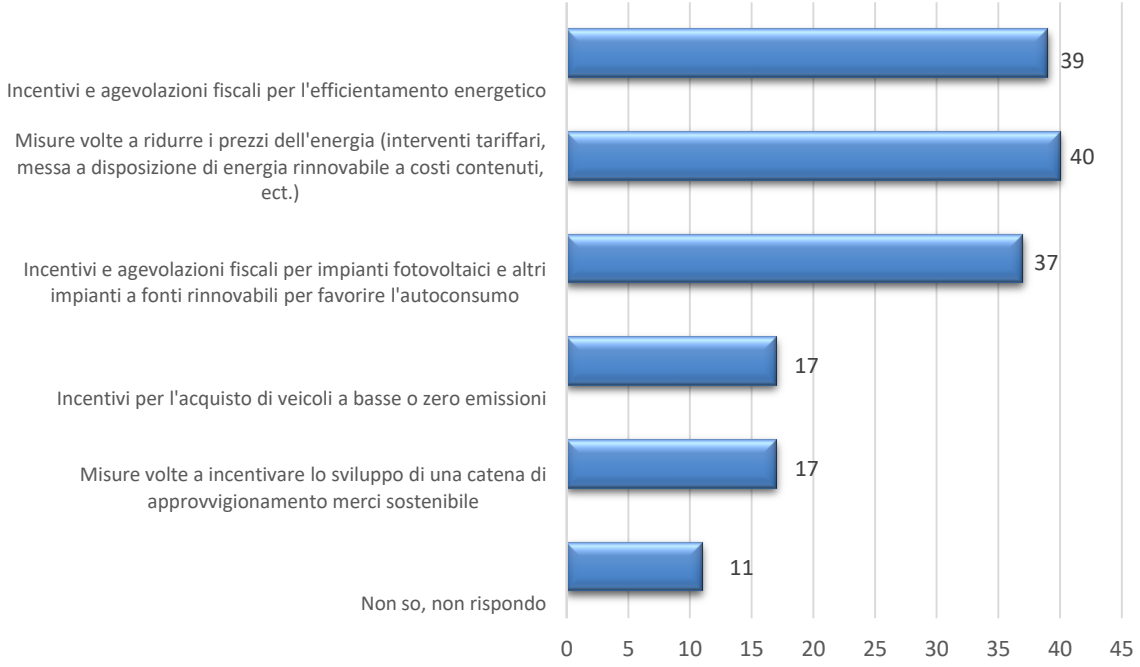


- Tra le misure viene indicata in modo prioritario l'agevolazione tramite **voucher o sconti, all'acquisto di biglietti o abbonamenti per il trasporto pubblico**.
- Anche la **mobilità condivisa** detiene una certa rilevanza, indicata come prioritaria da più della metà dei rispondenti

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – Processo di consultazione – II FASE

3

Quali misure sono prioritarie per ridurre la vulnerabilità delle imprese all'incremento dei costi dell'energia?



- Per le imprese si riscontra una **forte dispersione delle risposte** dalle quali non emerge nessuna polarizzazione, a differenza di quanto riscontrato per gli altri ambiti (edilizia e trasporti)
- Si segnala una forte componente di mancate risposte o di scelta dell'opzione «non so», che insieme rappresentano il 48% dei partecipanti, segno che **la tematica è poco rappresentata o conosciuta**

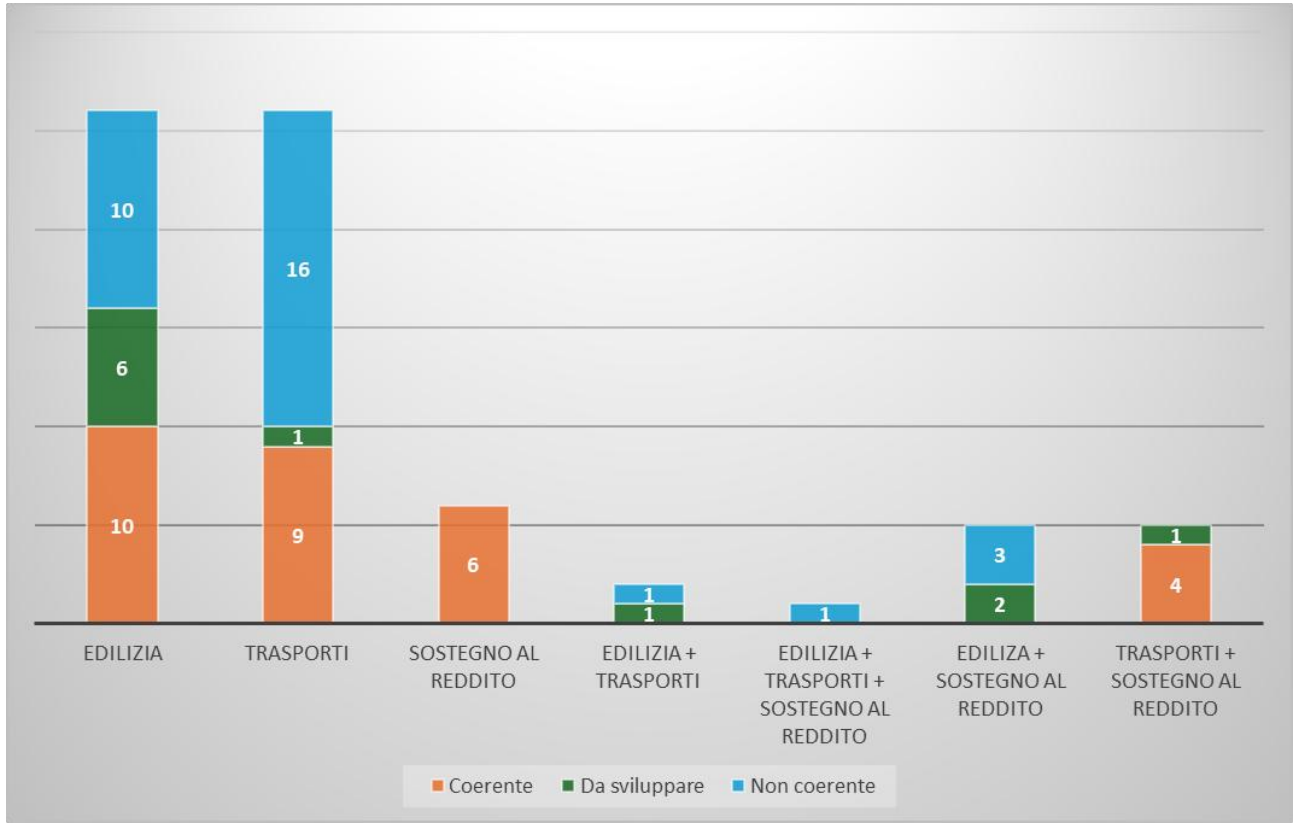
INCONTRI BILATERALI STAKEHOLDERS

14

N.	RICHIEDENTE
1	Gruppo Ferrovie Dello Stato
2	Pin Bike
3	Associazioni Ambientaliste WWF
4	Transport & Environment
5	Anfia
6	Fondazione Sviluppo Sostenibile
7	Anci Upi Conferenza Regioni
8	Stati Generali Delle Donne
9	AISFOR
10	Motus E
11	Uitp Associazione Internazionale del Trasporto Pubblico
12	Coordinamento Regioni
13	Assotermica
14	Assoclima

PIANO SOCIALE PER IL CLIMA – Contributi dei portatori di interesse sulle misure

Sono state inviate dalla DG-PIF delle schede di richiesta di contributo sulle misure a n. 221 portatori di interesse: Enti locali ed Agenzie tra cui Anci, Upi, comuni, città metropolitane, Ater; imprese e start up, associazioni di categoria, associazioni dei consumatori e dei cittadini , enti nazionali tra cui Istat, il Dipartimento per le politiche della Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri; PON, Autorità dei trasporti, ONG e associazioni ambientaliste, fondazioni e think thank, università e centri di ricerca e altra provenienza

Pervenute n. 71 schede

71 Schede